

Arriva il comitato unico per la valutazione scientifica

Ricerca, fondi mirati

Procedure e standard più trasparenti

DI BENEDETTA P. PACELLI

Meritocrazia, trasparenza e standard internazionali di valutazione. Cambiano così, almeno sulla carta,

le procedure per assegnare i fondi della ricerca biomedica, che d'ora in poi saranno valutate da un Comitato unico di valutazione scientifica (che verrà nominato a breve) frutto dell'intesa tra i ministeri del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dell'istruzione, università e ricerca. Nuove regole che, come ha annunciato il sottosegretario al welfare Ferruccio Fazio, alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, saranno applicate già per assegnare i fondi 2009. Il comitato sarà costituito da uno staff scientifico di quattro esperti, presumibilmente ex ricercatori impegnati ora nei due ministeri, con il compito di



Ferruccio Fazio

individuare, ogni biennio, uno o più gruppi (panel) di esperti di livello internazionale (ogni panel di circa 12 persone) e di affidare la valutazione di ciascun progetto a referee indipendenti (minimo tre). A questi spetterà invece un giudizio qualitativo che poi sarà consegnato al panel di esperti a cui spetterà il compito di predisporre una graduatoria dei progetti basata esclusivamente sul valore scientifico. Ci sarà insomma una lista unica dei progetti, in base al loro valore scientifico che, ha precisato ancora Fazio, saranno finanziati dal primo a scendere, in base alle disponibilità finanziarie. Si otterranno così graduatorie finanziate fino all'esaurimento dei fondi (circa il 30% delle richieste). Lo staff scientifico del Comitato, infatti, riceverà i progetti classificati secondo le priorità di merito del panel

di esperti ed estrarrà dalla graduatoria generale i progetti finanziabili applicando le priorità prestabilite da ciascun ente in base alle proprie competenze tematiche. Il tutto partendo da un dato: in Italia, i progetti di ricerca vengono finanziati da diverse istituzioni ed enti secondo sistemi di valutazione eterogenei, non trasparenti e meccanismi complicati. Metodi sui quali la comunità scientifica chiedeva da tempo una riorganizzazione del sistema, sia per quanto riguarda i criteri di valutazione dei progetti che l'erogazione dei finanziamenti. Per cercare di delineare un sistema aggiornato e competitivo, i due ministeri hanno mutuato il sistema di valutazione sulla base di quello messo in campo dallo statunitense Center for scientific review (Csr) dei National Institutes of Health (Nih). Insomma un sistema «trasparente ed efficiente» anche per il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Luciano Maiani, «di cui avevamo veramente bisogno».

INCONTRO

Innovazione Asse ordini ministero

Serve un meccanismo di semplificazione, legislativa e amministrativa che consenta di chiarire preventivamente le questioni interpretative in materia di competenze professionali, al fine di agevolare i rapporti tra le Amministrazioni, i professionisti e le imprese, nonché limitare il contenzioso in tribunale. È quanto emerso nel corso dell'incontro fra il ministro per la pubblica amministrazione Renato Brunetta, e il presidente del Comitato unitario degli ordini (Cup), Raffaele Sirica. Nel corso del colloquio è emersa l'esigenza di realizzare una rete/portale, attraverso il sistema ordinistico, per mettere in contatto i professionisti tra di loro, con le imprese e con le Amministrazioni, facilitando in tal modo l'accesso dei giovani, la mobilità e le sinergie. Brunetta ha chiesto inoltre al Cup di presentare delle specifiche proposte dichiarandosi disponibile a valorizzare il settore.

Brevi

Commercialisti. Sulla questione dell'unificazione previdenziale, con i ragionieri «è possibile aprire un dialogo che sia però imperniato su alcuni principali aspetti, primo fra tutti quello che la Cassa ragionieri deve accettare che qualunque ipotesi di riordino non deve avere alcuna finalità "redistributiva" dei rispettivi fondamentali previdenziali». E quanto ha riferito ieri Walter Anedda, presidente della cassa dei dottori commercialisti, in audizione presso la commissione bicamerale di controllo degli enti gestori.

Avvocati. Modernizzare la professione legale, garantendo efficienza e globalizzazione, nel rispetto del valore costituzionale dell'indipendenza dell'avvocato. È questo il tema centrale che vedrà impegnate le avvocatrici del Mediterraneo, riunite a Lipari dal 2 al 5 ottobre per iniziativa dei Consigli nazionali forensi italiano, francese e spagnolo.